

→ **Con gli emendamenti** si ripropone la frattura con una minoranza dei democratici

→ **Anna Finocchiaro e Luigi Zanda** firmano l'articolo sulla libertà di cura

Testamento biologico: Rutelli e i teodem dividono il Pd

Il Pd ha presentato 36 emendamenti unitari. Su "idratazione e nutrizione" si esprime l'orientamento «largamente prevalente» ed è firmato da Finocchiaro e Zanda. Ma non c'è la firma di Dorina Bianchi.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

«Cos'è, un biglietto d'auguri per Franceschini?», scappa detto al senatore Lionello Cosentino, quando vede l'emendamento presentato da Rutelli, che esclude dal testamento biologico la possibilità di rifiutare nutrizione e idratazione forzata.

La sequenza dei fatti è questa: la settimana scorsa la neo-presidente del gruppo Pd in commissione sanità Dorina Bianchi si astiene sul testo base (da oggi in discussione con circa 600 emendamenti, sempre in commissione), mentre la maggioranza del gruppo vota contro. A quel punto la presidenza del gruppo Pd al Senato, assume direttamente il coordinamento del lavoro comune. Lavoro al quale sono designati, oltre alla stessa Bianchi, i senatori Ignazio Marino e Daniele Bosone: quest'ultimo è medico, fa di mestiere il neurologo.

I DUE MEDICI

I due medici, dunque, fanno un lavoro di mediazione cercando di calarsi nella realtà, di superare le posizioni ideologiche. Dice Bosone: «Con l'ideologia non si fa assistenza e senza assistenza non si tutela la vita». È un lavoro che, intanto, guarda alle esigenze reali delle famiglie che si trovano a far fronte alle esigenze dei malati terminali, anche quelle che non hanno possibilità economiche. Un lavoro «di grande disponibilità e apertura», lo definisce Ignazio Marino. Un lavoro di «sintesi culturale, perché la libertà di coscienza non esime dal lavoro politico», dice Bosone. E che fa punto cardine il rispetto



Il banchetto per la raccolta delle firme per il testamento biologico alla manifestazione organizzata da Micromega

L'iniziativa

Una raccomandata a/r per autodeterminarsi

Una carta di autodeterminazione per evitare trattamenti sanitari non voluti e che possa essere usata come eccezione giuridica qualora venisse approvato il disegno di legge Calabrò (Pdl) sul testamento biologico. È l'iniziativa di «Liberi di decidere», associazione fiorentina di cui fanno parte medici, avvocati, sociologi, politici e anche il vignettista Staino. La carta potrà essere sottoscritta davanti a un notaio ma si potrà anche fare da soli, inviandosela con raccomandata a/r e con la presenza di un testimone.

dell'articolo 32 della costituzione sull'inviolabile diritto di scelta della persona. Sabato, Dario Franceschini, nel discorso di candidatura a segretario, inserisce un passaggio giudicato di grande importanza sulla necessità che il legislatore si ispiri a una mentalità laica. Anche Massimo D'Alema interviene: «l'idea che la legge obblighi il cittadino a subire determinati trattamenti, perché la nutrizione forzata attraverso sondini o tubi gastrici è un trattamento, non ha eguali in nessun Paese civile, e speriamo che possa essere evitata agli italiani».

CHI FIRMA E CHI NON FIRMA

Siamo a ieri mattina alle 11, dead line per la presentazione degli

emendamenti. Sul punto più delicato, la posizione del Pd tiene insieme la "tutela della vita" e il "principio di autodeterminazione". Il compro-

Lo sconforto di Marino
«Così si vanifica il lavoro sintesi fatto con il senatore Bosone»

messo prevede che «nutrizione e idratazione siano sostegno vitale», ma che «nel rispetto della Costituzione «è ammessa l'eccezionalità del caso di sospensione se espressamente oggetto della dichiarazione anticipata di trattamento». Primi firmatari sono Anna Finocchiaro e

Foto di Guido Montani/Ansa